

Udienza di Papa Francesco con la Comunità Abramo. Sabato 14 Settembre 2019.
Saluto al Santo Padre dei fondatori della Comunità Abramo, coniugi Elena e Luciano Baron

Caro Santo Padre,

Grazie di averci accolti in questa speciale occasione del 30° Anniversario della Comunità Abramo, per pregare lo Spirito Santo insieme a Lei e per ascoltare quanto vorrà dirci. A nome di tutti i fratelli e amici (vescovi, sacerdoti, laici) convenuti qui oggi da diverse diocesi italiane ed estere, desidero manifestarLe tutta la gioia, l'amore filiale e il ringraziamento per il dono grande che Lei rappresenta per tutta la Chiesa.

La Comunità Abramo nata nel 1989, nell'ambito del Rinnovamento carismatico, è diffusa in Italia e all'estero e conta oltre 600 membri che vivono un cammino di conversione e di crescita spirituale, nella lode e nell'adorazione. Sulla parola di Genesi 12, *"Il Signore disse ad Abram: "Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò"*, desideriamo camminare come comunità di evangelizzatori che si aprono senza paura all'azione dello Spirito Santo, testimoniando l'Amore di Dio in particolare ai giovani, alle famiglie, ai poveri e ai lontani.

Santo Padre, desideriamo ringraziarLa per il suo insegnamento ed esempio che ci hanno aiutato a vivere una profonda conversione pastorale alla luce dell'*"Evangelii Gaudium"*, evitando i rischi dell'autoreferenzialità e rinnovando con nuovo fervore l'impegno missionario, per costruire insieme l'Europa come comunità solidale, aprendoci sempre di più a quanti vivono nelle periferie esistenziali. Le Sue parole all'Angelus del 1 maggio 2016, inoltre, sono state per noi un'importante conferma a continuare nei progetti di evangelizzazione nel nostro continente. Quante situazioni di precarietà e sofferenza abbiamo toccato e visto nelle strade d'Europa! Sono nate così, via via, in comunione con i Vescovi e le chiese locali, ad opera molto spesso di giovani coraggiosi, sedi della Comunità nelle periferie di diverse città europee. Come Lei insegna, l'esperienza di uscire dalle nostre valli venete, saltando la riva sicura, ha fatto sì che la gioia e la forza dello Spirito Santo non restassero chiuse nel cenacolo, ma divenissero Pentecoste nell'incontro e nella condivisione della fede con immigrati, rom, poveri, giovani disoccupati, nella visita alle famiglie, alle scuole, alle carceri. Tutto ciò non sarebbe stato possibile senza la comunione e il camminare insieme con le Chiese Locali, i movimenti, le congregazioni religiose, con la CCEE e il COMECE, con i Dicasteri vaticani in particolare il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

Grazie Santo Padre, per la Sua attenzione speciale ai giovani, di cui la Comunità conta una buona presenza. Questo ci incoraggia a continuare a lavorare per la loro valorizzazione nel servizio alla Chiesa: è un dono per noi il loro servizio nel Servizio Internazionale di Comunione di Charis e nel Consiglio delle Conferenze Episcopali in Europa (CCEE) a San Gallo.

Infine, Santo Padre, certi che questo incontro e le Sue parole saranno per noi linfa vitale per un rinnovato impegno missionario, Le chiediamo che possa impartirci la Sua benedizione apostolica; tutti noi non mancheremo mai, con la quotidiana preghiera, di sostenere il Suo prezioso Ministero.

A nome di tutta la nostra assemblea, grazie di tutto cuore, Santo Padre.